

ASSOCIAZIONE DI STORIA POSTALE TOSCANA

CANZONI DEL RISORGIMENTO

Queste canzoni, tutte livornesi, ricavate da vecchi documenti, sono state riproposte, cantate e musicate, in occasione delle celebrazioni del 150° Anniversario della difesa di Livorno.

Ve li proponiamo in ordine di esecuzione.



**In ricordo della gradita visita degli amici mantovani del
C.I.F.I.N.U.M.A. avvenuta in Livorno il 22 Maggio 1999**

INNO ALL'ALBERO

1 - Or che innalzato è l'albero
s'abbassino i tiranni
da' suoi superbi scranni
scenda la nobiltà

L'indegno aristocratico
non osi alzar la testa
se l'alza, allor la festa
tragica si farà

(rit.) Un dolce amor di patria
s'accenda in questi lidi
ognuno s'alzi e gridi
viva la libertà!

2 - Già reso uguale e libero
ma suddito alla legge
è il popolo che regge
sovrano ei sol sarà
Giuri implacabil odio
ai feudi, alle corone
e sempre la nazione
libera resterà.

(rit.)

VERSI D'AUTORE IGNOTO

1 O giovani ardenti
d'italico amore
serbate l'ardore
pei dì del pugnar
O prence Leopoldo
invitaci all'armi
fra bellici carmi
sapremo pugnar

(rit.) Evviva l'Italia
Evviva Pio Nono
evviva l'unione
e la libertà

2 Per ora restiamo
sommessi e prudenti
vedranno le genti
che vili non siam

Già l'armi son pronte
a un cenno di Pio
mandato da Dio
l'Italia a salvar

(rit.) Evviva l'Italia
Evviva Pio Nono
evviva l'unione
e la libertà

STROFETTE DEL 1796 (riadattate nel '48)

E semo livornesi
dentro di noi c'è l'osso
viva 'r berretto rosso
viva la libbertà

(rit.) E se triunfa
la tirolese
l'arbero livornese
nun anderà mai giù!

Ci semo nella rete
per corpa de' signori
a questi traditori
ni si farà vede' *(rit.)*

E semo livornesi
veri repubbri'ani
lo sa anco 'r Cipriani
se noi si sa pugna' *(rit.)*

Versi d'autore ignoto

L'ADDIO DEL VOLONTARIO

Addio, mia bella, addio,
L'armata se ne va;
Se non partissi anch'io
Sarebbe una viltà!
Non pianger, mio tesoro,
Forse ritornerò;
Ma se in battaglia io moro
In ciel ti rivedrò.
La spada, le pistole,
Lo schioppo l'ho con me :
Allo spuntar del sole
Io partirò da te

Il sacco è preparato
Sull'omero mi sta
Son uomo e son soldato
Viva la libertà
Non è fraterna guerra
La guerra ch'io farò;
Dall'italiana terra
L'estraneo caccerò.
L' antica tirannia
Grava l'Italia ancor;
io vado in Lombardia
Incontro all'oppressor.
Io non ti lascio sola,
Ti resta un figlio ancor;
sarà quel che ti consola,
il figlio dell'amor

(versi di Carlo Bosi)

CANTO DEI VOLONTARI TOSCANI DEL 1848

1-lo vorrei che a Metternicche
gli tagliasser le basette
vorrei farne le spazzette
per le scarpe del su' re

2 - lo vorrei che a Metternicche
gli tagliassero la testa
vorrei farne una gran festa
nel giardino del su' re

3 - lo vorrei che a Metternicche
gli tagliassero le gambe
vorrei farcene du' stanghe
ar carretto del su' re

4 -lo vorrei che a Metternicche
gli tagliasser le budelle
vorrei farci le bretelle
pe' calzoni del su' re

5-lo vorrei che a Metternicche
gli tagliassero i coglioni
vorrei farne du' bottoni
per la giubba del su' re

6-lo vorrei che a Metternicche
gli tagliassero l'uccello
pe'nfilarlo sur cappello
co' pennacchi del su're

Versi d'autore ignoto

Dall'uscio alla finestra
Maria Antonietta vai
e la puttana fai
con chi ti piace a te
Bargagliotti, Leopoldaccio
lerì-lerà crudele
se ci volevi bene
non ci lasciavi così

Il merlo non ci ha gambe
leri-lerà lallera
Il merlo non ci ha gambe
leri - leri - lerà
Né gambe né coscie né culo non ha
Viva Guerrazzi
viva la libbertà

Versi d'autore ignoto

STROFETTA sull'aria di "O GIOVANI ARDENTI"

Viva Guerrazzi
Mazzoni e Montanelli
son tre fratelli
dell'Università

Versi d'autore ignoto

RISPETTI E STORNELLI RISORGIMENTALI DI FELICE DALL'ONGARO

(i primi due sono riferiti ad un fatto di cronaca: la moglie di Leopoldo II, Maria Antonietta, dopo la presa del potere da parte di Guerrazzi, pare abbia minacciato, sul finire dell'inverno del '49, di far tagliare i capelli alle donne di Livorno, una volta rientrata nei suoi possedimenti)

GRANDUCHESSA:

Il dì ch'io tornerò ne' mi' paesi
mi rivedran ne' mie' sembianti veri
Vo' colle trecce delle livornesi
farmi le materassa e gli origlieri
Sopra il trofeo dei miei diritti offesi
avrò sogni più dolci e lusinghieri
Io le farò tosar da' mi' croati
come barboni 'un furon mai tosati

POPOLANA:

Altezza queste trecce o nere o bionde
l'abbiam già tronche noi di propria mano
per tender l'archi e risarcir le fionde
ai difensori dell'onor toscano
or faseran le margini profonde
ai volontari del lombardo piano
Ma voi non ci godrete ore tranquille
vi pungeranno, altezza, al par di spille

STORNELLO

Addio Livorno addio paterne mura
forse mai più non vi potrò vedere
i mi' parenti sono in sepoltura
e lo mio damo è sotto le bandiere
lo voglio seguitarlo alla ventura
un'arma in mano anch'io la so tenere!

Versi di Felice Dall'Ongaro

CANTO REAZIONARIO DEL '49

1 Diceva un codino
e aveva ragione
ch'il re più coglione
 è il popolo re
Su dite, fratelli
dov'è Montanelli?
Su dite, minchioni
Mazzoni dov'è?

2 L'infame Guerrazzi
facendo fagotto
diceva: M'infotto
 del popolo re
Son vani lamenti
non valgon ragioni
se tardi ti penti
ripeti con me:

3 Se i piatti son grossi
la gatta ci cova
se avanzano gli ossi
son tutti per te
la misera storia
del danno sofferto
ti renda più esperto
più degno di te

Versi d'autore ignoto

RONDINELLA PELLEGRINA

(canto dei prigionieri di Curtatone e Montanara deportati alla fortezza di Theresienstadt, cent'anni più tardi sinistramente conosciuta come Terezin)

Rondinella pellegrina
che t'affacci in sul verone
cinguettando ogni mattina
la tua flebile canzone
che vuoi dirmi in tua novella
dilettosa rondinella?

Sciogli pur, Livorno mia
la tua libera canzone
chi vigliacco ti tradia
cadrà estinto innanzi a te
Via de' regi la corona
solo il popolo sia re!

(I versi della prima sestina sono di Tommaso Grossi; gli altri, d'autore ignoto)